



Tiero resta ai domiciliari

► Il Tribunale del Riesame conferma la misura per il consigliere regionale arrestato per corruzione. La difesa contesta l'uso del trojan nel cellulare. Ora si attende la sospensione in base alla legge Severino

Il Tribunale del Riesame di Roma ha confermato gli arresti domiciliari per il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Enrico Tiero, accusato di corruzione. Respinto il ricorso dei legali Pasquale Cardillo Cupo e Angelo Fiore, che avevano chiesto l'annullamento o la sostituzione della misura cautelare. La difesa aveva sollevato un punto chiave: la presunta mancanza

di autorizzazione all'uso del trojan installato nel telefono di Tiero, che potrebbe rendere inutilizzabili parte delle prove. La Procura di Latina sostiene invece di aver seguito tutte le procedure regolari. L'inchiesta ipotizza una rete di scambi di favori tra politica e imprenditoria.

Cusumano a pag. 31

Il Riesame boccia il ricorso Tiero resta ai domiciliari

► I giudici romani confermano l'ordinanza ► Motivazioni previste entro 45 giorni del Gip Cario a carico del politico pontino La difesa aveva contestato l'uso del trojan

L'INCHIESTA

Resterà agli arresti domiciliari Enrico Tiero, arrestato con l'accusa di corruzione. Ieri il Tribunale del Riesame di Roma ha sciolto la riserva confermando la misura cautelare a carico del consigliere regionale di Fratelli d'Italia. I motivi del rigetto del ricorso, presentato dagli avvocati Pasquale Cardillo Cupo e Angelo Fiore, saranno depositati entro 45 giorni.

Il ricorso era stato discusso giovedì scorso, a Roma, durante un'udienza fiume alla presenza di Tiero che aveva ottenuto l'autorizzazione a raggiungere in maniera autonoma l'aula del tribunale. Il consigliere regionale, attraverso i propri legali, si era rivolto al Tribunale del Riesame chiedendo l'annullamento dell'ordinanza firmata dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Latina, Giuseppe Cario, dopo l'interrogatorio preventivo così come previsto dalla recente riforma Nordio. In subordine, era stata chiesta una

misura cautelare più lieve. Bisognerà ora attendere le motivazioni del Riesame che, probabilmente, avrà valutato le mancate dimissioni di Tiero dalla carica di consigliere regionale.

L'UDIENZA

Giovedì, nell'udienza al Riesame, erano presenti il pm Martina Taglione e i legali di Tiero, Angelo Fiore e Pasquale Cardillo Cupo, che avevano chiesto l'annullamento o la sostituzione della misura cautelare. La difesa aveva sollevato un punto potenzialmente decisivo: la presunta mancanza dell'autorizzazione a proseguire l'uso del "trojan" installato sullo smartphone di Tiero. Secondo gli avvocati, la Procura avrebbe prorogato le intercettazioni telefoniche senza rinnovare esplicitamente il permesso per il "trojan", rendendo così inutilizzabili tutte le prove raccolte successivamente. La Procura di Latina, invece, sostiene di aver ottenuto tutte le necessarie autorizzazioni per le attività

di indagine portate avanti da carabinieri e guardia di Finanza.

L'inchiesta ipotizza che Tiero abbia creato una rete di scambi illeciti con imprenditori dei settori sanitario e dei rifiuti, utilizzando la sua posizione politica per ottenere favori e vantaggi personali o familiari, tra cui assunzioni e benefici amministrativi. Tra gli episodi contestati figura anche una presunta tangente da 6.000 euro, camuffata da cena di rappresentanza.

IL METODO TIERO

Le accuse della Procura di Latina riguardano diversi episodi di



Peso: 29-1%, 31-33%



corruzione, arrivando a definire il "metodo Tiero", una sistematicità nell'operare e nel segnalare diversi soggetti, sia nel privato che nel pubblico. Dalle carte emergono infatti numerosi episodi di "segnalazioni" per ottenere posti di lavoro, non solo per la figlia – assunta all'Icot con un contratto a tempo indeterminato – ma anche per una parente e la moglie di un consigliere comunale. Pur non configurando reati (per l'abolizione dell'abuso d'ufficio), questi episodi dimostrerebbero, secondo i pm Antonio Sgarrella e Martina Taglione, una condotta sistematica e

contraria ai principi di "correttezza e imparzialità". Il caso più grave riguarda proprio la figlia del politico, la cui stabilizzazione all'Icot sarebbe avvenuta in cambio di un interessamento politico per aumentare fondi e posti letto convenzionati nella struttura sanitaria. Tiero avrebbe così messo la sua funzione pubblica al servizio di imprenditori del settore, divenendo – come lo definisce un medico intercettato – «il deus ex machina della sanità pontina». Ma la figlia, assente o in ritardo sul lavoro, suscitò proteste interne e perfino i rimproveri del padre che fu

informato dell'atteggiamento non professionale della giovane che stava creando problemi all'interno della struttura sanitaria. Ora, in base alla legge Severino, Tiero dovrà essere sospeso.

Marco Cusumano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLE INTERCETTAZIONI ALLO SCAMBIO DI FAVORI PER I GIUDICI RESTANO GRAVI GLI INDIZI DI COLPEVOLEZZA

Accusa e difesa



A sinistra Enrico Tiero in tribunale con l'avvocato Pasquale Cardillo Cupo. Sopra la pm Martina Taglione che ha coordinato le indagini



Il Riesame boccia il ricorso
Tiero resta ai domiciliari

LATINA A KM0
PROPOSIZIONE CON TAGLIO A 2,80%

MODELLO	PREZZO	PREZZO FINALE
SEAT ARTEON	€ 35.000	€ 33.500
SEAT ARTEON	€ 35.000	€ 33.500
SEAT ARTEON	€ 35.000	€ 33.500

Concessionaria **Flori**

Peso: 29-1%, 31-33%